



## UN CUORE CHE ASCOLTA

di don Natalino

Mi sono giunte diverse espressioni di apprezzamento e riconoscenza per la pubblicazione de «Il Villaggio» di Pasqua, interamente dedicato a don Giorgio Balestra. Non è stato solo un atto dovuto, in memoria di un prete che ha lasciato il segno nella storia, seppur breve, ma intensa di questa comunità. È stato un dono, lo riconosco prima di tutto per me. I preti del Patriarcato si conoscono un po' tutti tra loro, perché non siamo poi tanti (e per molti anni saremo sempre meno, anche se il numero delle vocazioni riprendesse subito a risalire). Ma non ci conosciamo tutti con la stessa profondità. Confratelli di tutti sì e tuttavia non «ipso facto» amici.

In don Giorgio ho scoperto un fratello maggiore che non sapevo di avere e sotto tanti aspetti conto sulla sua amicizia, poiché lo spero servo buono e fedele nella gioia del Signore. Mi sembra di ritrovare in lui la concreta, vissuta espressione di quello che la Chiesa ci propone come slogan della prossima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni: «Dammi, Signore, un cuore che ascolta» (1Re 3,9). Quello che ho appreso dalle testimonianze su di lui mi fa comprendere che nel discepolo di Gesù l'ascolto di Dio e del povero, l'ascolto delle proprie aspirazioni e delle altrui necessità non possono mai restare disgiunte, ma si richiamano a vicenda e pulsano insieme dello stesso amore filiale e fraterno.

Occorre anche oggi chiedere insieme e per ciascun giovane il dono di «un cuore che ascolta».

## «AMARE VUOL DIRE SOPRATTUTTO ASCOLTARE IN SILENZIO»

A. DE SAINT EXUPÉRY



**SS. Messe festivo:** 8.00 - 10.00 - 18.00 • **feriale:** 18.00 (al mercoledì 8.30)

**Adorazione eucaristica** ogni venerdì: 16.30 con breve catechesi sulle litanie mariane

**S. Rosario** ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

**La chiesa è aperta** giorni feriali: 8 - 12 e 15 - 18.30 • giorni festivi: 8 - 12 e 17 - 19

## SINDROME DA CALIMERO

Andava in voga negli anni '70 ma è stato rispolverato e modernizzato recentemente, Calimero, il tenero pulcino nero che ripeteva spesso "è un'ingiustizia però!". Per copricapo un guscio d'uovo spezzato, due teneri occhioni grandi e una vocina dolcemente lamentosa. Potremmo dire, usando il linguaggio giovanile corrente, l'emblema dello sfigato.

Nessuno, oggi come oggi, in una società sempre più fondata sull'efficienza, vorrebbe mettersi nei suoi panni. Credo non farebbe nemmeno più tanta pena. Eppure, l'"ingiustizia" avrà probabilmente busato, almeno una volta, alla porta di ognuno di noi. Ci guardiamo intorno e abbiamo come l'impressione che gli altri siano fortunati e noi no, perché ci va sempre tutto male; che gli altri siano più ricchi e noi invece dobbiamo fare i salti mortali per pagare una spesa imprevista; che tutti gli altri abbiano trovato il vero amore mentre noi siamo ancora single e nessuno sarà mai degno del nostro amore.

Facciamo attenzione però: se la tipa che ha frequentato con noi il corso di economia, il giorno dell'esame indossava una mini da paura, sarà un attimo, per noi donne invidiose, pensare che ha superato l'esame non perché aveva studiato tanto ma perché ha fatto colpo sul professore, mentre noi, che non l'abbiamo passato, perché nel tempo in cui avremmo dovuto studiare abbiamo preferito fare altro, in realtà invociamo la sfortuna e l'ingiustizia! Se abbiamo perso il tram sotto gli occhi perché ci siamo dilungati a leggere La Gazzetta al bar, sarà un attimo invocare tutti i Santi e inveire contro il conducente.

Se vivere alcune giornate di tristezza è un fatto naturale e fare il piccolo Calimero, ogni tanto, suscita anche tenerezza, reiterare i paragoni con il resto del mondo, finendo sempre per fare le vittime della

situazione è un comportamento inadeguato che porta all'auto-svalutazione. Se siamo sicuri delle nostre qualità interiori ed esteriori, gli avvenimenti poco piacevoli che accadono nella nostra vita saranno vissuti come piccoli fastidi, privi di una ricaduta importante e mai così determinanti sulla nostra giornata. Quando invece lasciamo alle cose il potere di devastarci l'umore, trasformandoci in pulcini neri, sì, ma per la rabbia, compiamo un grave errore di valutazione. Ripetersi in continuazione che gli altri sono più fortunati di noi è un modo per evitare di assumersi le responsabilità della propria vita. Se ciò che viviamo quotidianamente è un incubo, spesso è perché non abbiamo il coraggio di cambiare il nostro percorso. Ci lamentiamo continuamente ma non facciamo nulla per modificare la situazione.

Eppure basterebbero dei piccoli accorgimenti: evitare, per esempio, di annoiare gli altri con i nostri racconti dettagliati di tutte le nostre sfortune, perché ciò rischia di decimare le nostre amicizie e rinforzare la nostra convinzione che la situazione sia proprio nera come la percepiamo. O, per esempio, valutare più obiettivamente la realtà di chi ci sta attorno. Le mamme super efficienti? Spesso e volentieri sono anche super stressate. Gli uomini in carriera? Non hanno un secondo da dedicare agli affetti. Lo studente modello? Spesso viene sfruttato... e la lista potrebbe essere infinita.

E se cercassimo di raccogliere bello e brutto della vita e farne una risorsa? Potremmo toglierci dal capo il guscio d'uovo spezzato, sentirci meno brutto anatroccolo e iniziare a credere un po' di più al cigno bianco che c'è in noi!

*Monica Alviti*

## MI SONO ARRICCHITA

*Mentre camminavo ho notato una locandina per il «Corso volontari ospedalieri della S. Vincenzo». Mi ha colpito la frase: «Un'ora con chi è solo in ospedale». La parola «solo» mi ha fatto riflettere. «Solo» significa che nessuno ti viene a trovare, nessuno ti aiuta nei momenti del pranzo e della cena, nessuno ti consola e scambia con te una parola, una parola che produce sul malato un effetto benefico più che una medicina.*

*Ho frequentato il corso e sono diventata una volontaria. Ho scoperto delle realtà, di cui spesso ci dimentichiamo, situazioni in cui c'è sofferenza e soprattutto molta solitudine. Le emozioni provate in questi anni sono state diverse, ma la prima volta me la ricordo ancora: era una giornata calda di luglio, all'ora di pranzo in un reparto dell'ospedale. Dopo aver aiutato una signora a mangiare e averle fatto prendere le medicine, sistemati i cuscini e aver chiaccherato un po', al momento dei saluti un'altra degente del letto accanto aggiunge: «Voi volontari dovete avere tanta bontà nel cuore per fare tutto questo per noi».*

### **Responsabile:**

don Natalino Bonazza  
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

### **In Redazione:**

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

### **Indirizzo:**

Viale San Marco 170,  
30173 Ve Mestre

### **Web:**

www.sangiuseppemestre.it

### **Email:**

redazione@sangiuseppemestre.it

### **Facebook:**

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

*Sono rimasta senza parole. In silenzio ho abbozzato un sorriso, un po' imbarazzato. Avrei voluto risponderle che da loro ricevo molto di più di quello che posso dare. MI sento gratificata nell'essere utile a persone sole, che hanno bisogno del mio aiuto, di un gesto gentile, di una parola. Con il passare dei giorni un pensiero mi assilla: domani sarà il mio turno... troverò ancora il degente che ho aiutato l'altra settimana? Se così non fosse, comincerò a dedicarmi ad altra persona. Nel percorso che sto seguendo ormai da tempo, ho verificato che in questo cammino mi sono davvero arricchita di tanta solidarietà. Questo mi rende felice e appagata. Felice di essere di aiuto e vicina a chi soffre.*

**Una volontaria**



## INFORMAZIONI

Il corso di formazione per volontari ospedalieri è un'iniziativa promossa ogni anno dalla San Vincenzo mestrina in collaborazione con l'ufficio diocesano per la pastorale della salute. Il prossimo corso si svolge tutti i sabati dal 28 aprile al 26 maggio, dalle 15.30 alle 17.30, presso la sede di Ca' Letizia in via Querini, 19/A a Mestre. Le lezioni sono condotte da medici e specialisti dei diversi aspetti rilevanti per la formazione. Informazioni e iscrizioni: telefonare a 041 959359 o scrivere a [sanvincenzomestre@libero.it](mailto:sanvincenzomestre@libero.it)

## CHE COSA LEggeremo IN GENTE VENETA?



Adolescenti e smartphone: i rischi di una vita parallela on line. Cosa possono fare i genitori? Nel nuovo numero di Gente Veneta un primo piano con buone pratiche e i consigli di due esperti di pedagogia e prevenzione dei disagi giovanili. Cari genitori, catechisti, animatori e capi: pensiamo ai ragazzi delle medie, che frequentano il catechismo nelle nostre parrocchie o fanno parte dell'ACR e degli scout. Nel settimanale anche:

- I frutti dell'adorazione perpetua? Tante confessioni in più. È il bilancio di tre anni di adorazione eucaristica a Rialto.
- «Tutte le strade che asfalteremo entro l'anno»: il Comune di Venezia fa il punto ed elenca le vie della città in cui (finalmente) buche e toppe lasceranno il posto ad un manto stradale nuovo.
- Superare i campanilismi, maturare come laici corresponsabili: sono due tra i principali processi in atto nella Collaborazione Quarto d'Altino – Portograndi dove, da venerdì 13, inizia la Visita del Patriarca Francesco.
- Aido Venezia: donazioni in crescita. Aumentano anche i consensi dichiarati. Sono 25 i Comuni del Veneziano che si sono dotati del registro dei consensi e delle opposizioni.

## LA BIBLIOTECA DI SAN GIUSEPPE

*Forse non tutta la comunità è al corrente che un progetto molto ambizioso è stato ripreso dopo due anni di stasi: aprire una biblioteca all'interno del nostro patronato.*

*Da settembre scorso una piccola squadra è al lavoro per catalogare tutti i libri che negli anni sono stati donati alla parrocchia. La catalogazione è impostata in modo capillare, utilizzando un software che è stato sviluppato ad hoc. Al momento sono stati catalogati più di 800 testi. Terminata questa fase si procederà ad etichettare ogni libro e a collocarlo in modo che sia facilmente reperibile.*

*L'obiettivo è di aprire la biblioteca per qualche giorno a settimana, rendendola attiva per i prestiti ma anche come sala di lettura. Inoltre potrebbe essere aperta per i bambini dei centri estivi e durante l'anno. Su richiesta delle scuole elementari di vicinato si renderebbe disponibile per la programmazione di letture animate e sarebbe luogo utile per letture di approfondimento delle tematiche spirituali e culturale per adulti.*

*Ringraziamo i catalogatori Maria, Ilario e Adriana per il lavoro certosino che stanno svolgendo.*

## NELLA PACE

**Alba Romei**  
in **Renzulli**  
di anni 81



I funerali hanno avuto luogo  
giovedì 5 aprile  
nella chiesa di San Giuseppe



## LA TOMBOLA DEGLI ANZIANI

In patronato di San Giuseppe ogni due settimane viene organizzato un momento di ritrovo degli anziani per il gioco della tombola. Naturalmente è aperto a tutti coloro che vogliono trascorrere insieme un pomeriggio in amicizia e serenità. Vi aspettiamo giovedì 19 aprile alle ore 15 in salone San Giovanni Paolo II.

## INCONTRO DEI GENITORI

I nostri figli hanno bisogno di essere accompagnati all'incontro con Cristo nella Chiesa. Fin dal giorno del loro battesimo, questo è il compito primario assunto dai genitori. A San Giuseppe mercoledì 18 aprile alle 16.30, durante il tempo del catechismo, don Natalino incontra i genitori dei bambini che si accosteranno per la prima volta alla comunione eucaristica.

## IN ASCOLTO DEI GIOVANI / 4

Il percorso avviato dallo scorso gennaio verso il Sinodo 2018 su iniziativa dei tutor dello Studio-point giunge alla quarta tappa con l'incontro di venerdì 20 aprile alle ore 20.45 nel salone San Giovanni Paolo II del patronato San Giuseppe. L'ambito di vita dei giovani, sul quale si sposta l'attenzione, è duplice: lo sport e la musica. Quanta importanza hanno nell'esperienza dei ragazzi? Quale incidenza formativa? Queste e altre domande saranno poste ad Andrea Memo e Raffaella Ghezzi. Modera Luca Valleri. In collegamento skype ci sarà Suor Lucia Piva. L'invito a partecipare è rivolto ai genitori, ai ragazzi, agli animatori e a tutti gli educatori nell'ambito della collaborazione pastorale e oltre.

## CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

A San Giuseppe l'itinerario di fede dei piccoli di seconda elementare conosce una prima tappa con la consegna del Padre Nostro. Si tratta in sostanza di una ripresa di quanto è stato celebrato il giorno del loro battesimo: allora la pre-

ghiera del Signore fu detta non solo «per» ma anche «a nome di» questi bambini. Ora sono loro che non solo hanno imparato le parole e le sanno pronunciare, ma continueranno il loro cammino di fede imparando a riconoscere con Gesù l'immenso amore del Padre. La comunità parrocchiale li accoglie nella messa di domenica 22 aprile alle ore 10.

## BUON PELLEGRINAGGIO, RAGAZZI!

Nelle nostre tre parrocchie in collaborazione pastorale sono prontissimi e gasatissimi i gruppi di ragazzi che parteciperanno al pellegrinaggio diocesano ad Assisi da venerdì 20 a domenica 22 aprile, insieme ai loro accompagnatori: diciotto dal Corpus Domini, dodici da San Giuseppe e ben sessantasei da San Marco evangelista. Li salutiamo accompagnandoli con la preghiera e augurando loro che questo pellegrinaggio sia motivo di crescita personale ed esperienza di Chiesa, che li attrae a seguire ed amare Gesù.

### PELLEGRINAGGIO ACQUEO

*Quasi ad inaugurare il mese mariano, domenica 29 aprile viene proposto il pellegrinaggio al capitello che si trova lungo il canale di San Secondo. Quanti dalle nostre parrocchie desiderano partecipare saranno ospiti del Gruppo Sportivo Voga Veneta Mestre, che provvederà al trasporto su barche. Il ritrovo è alle ore 9, alla sede della remiera presso la punta di San Giuliano. L'imbarco è alle 9.15 e la messa festiva, presieduta dal parroco, ha inizio alle ore 10. L'orario delle messe festive nelle nostre chiese rimane regolare.*

## IN SUFFRAGIO DI DON ALDO

Domenica scorsa, 8 aprile, don Aldo Marangoni ha compiuto il suo transito pasquale: è morto all'Ospedale civile di Venezia,

dov'era ricoverato da qualche tempo. Nato a Burano il 15 gennaio 1933 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale dal Patriarca dell'epoca, poi Papa San Giovanni XXIII. In parrocchia di San Giuseppe ha svolto uno dei suoi primi incarichi pastorali come cappellano ai tempi di don Odino Spolaor. La messa delle esequie, presieduta dal Patriarca, è stata celebrata venerdì 13 aprile alle ore 10.15 nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo a Venezia. Nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe sabato 14 nella messa prefestiva delle ore 18 pregheremo in suo suffragio.

## UN PIAZZALE FIORITO

A San Giuseppe il sagrato della chiesa si apre in un grande piazzale, che diventa spazio utile per eventi della comunità e offre la comodità di parcheggiare l'auto a chi partecipa alle celebrazioni liturgiche. Beninteso, non è un parcheggio libero: bisogna sempre farlo presente. Un grazie particolare a chi nei giorni seguenti la Pasqua ha portato le fioriere per il lato lungo il campanile, a chi poi ha donato le pianticelle fiorite, a chi infine le ha piantumate e se ne prende cura. C'è da attendersi tuttavia maggior rispetto da tutti: i numerosi passanti e i non pochi automobilisti, talora un po' sbadati.

### «FAMIGLIA: CULTURA O NATURA?»

*Con questo titolo il Circolo di Venezia del Popolo della famiglia e il Movimento per la vita di Venezia - Mestre organizzano per la cittadinanza un incontro con Silvana De Mari e Gianfranco Amato. L'evento straordinario si terrà domenica 15 aprile alle ore 17 nell'Auditorium dell'Istituto Salesiano San Marco alla Gazzera. Luogo raggiungibile in autobus ACTV 10 e dotato di ampio parcheggio. L'accoglienza prevede un servizio di babysitting e animazione bambini.*